

«È uno sporco lavoro» da domani su **DMax**

Il mungitore, lo spazzino e le professioni che nessuno vuole fare (tranne Rubio)

■ ■ ■ **CLAUDIA CASIRAGHI**

■ ■ ■ Esplorate televisivamente le mille e più declinazioni della cucina tradizionale, Chef Rubio ha lasciato i fornelli, deciso a sondare frontiere diverse. Quel che ha scoperto, nel suo peregrinare tra i territori d'Italia, è diventato materiale di un programma inedito che, su **DMax** (canale 52 del digitale terrestre), è pronto a fare il proprio debutto alle 21.10 di domani sera. È *uno sporco lavoro*, format itinerante costituito da sei puntate, è il racconto per immagini e parole di un Paese poco noto, che con il cibo e le «bisunte» preparazioni ha nulla a che spartire. Rubio, che lo scorso dicembre ha dato prova di duttilità televisiva, portando sul canale **Discovery** la propria storia sui generis, s'è rimboccato le maniche non già per mangiare ma per dare voce ai professionisti d'Italia.

Siano netturbini, lavavetri, scaricatori di porto o pescivendoli. Siano operatori di derattizzazioni, cavatori di porfido, spazzacamini o addetti alla raccolta di esche vive. Siano quel che siano, ché Rubio - con il piglio solito di chi la televisione ha scelto di farla destrutturandola - non s'è dato una sola categoria nella quale mettere becco. L'ex atleta romano, convertito alla cucina, ha voluto raccontare i mestieri che senso comune ha deciso essere meno nobili di altri. Ha scelto le professioni difficili, faticose: quelle che pochi, tra gli abitanti d'Italia, sono disposti a fare. Poi, s'è messo alla prova, svolgendo con gli esperti di settore le attività prescelte.

Dimentico di capricci e patemi, Rubio si è spostato per le regioni del Belpaese, adeguandosi di buon grado alle abitudini locali. Nell'entroterra sardo, insieme a due coniugi allevatori di ovini, s'è

preso cura del bestiame. In Costiera Amalfitana, è diventato parte del meccanismo su cui poggia la filiera della pesca e della colatura di alici. Nel mezzo dell'Appennino parmense, ha toccato con mano la quotidianità di chi per vivere produce parmigiano reggiano. Poi, quelle esperienze di lavoro le ha adattate ai tempi della televisione, creando un format che - ogni puntata - mostra Rubio alle prese con due diversi mestieri e *modus vivendi*.

È *uno sporco lavoro*, prodotto da Dry Media per **Discovery Italia**, non ha nel mero reportage il suo fine ultimo. Pur mostrando - con dovizia di dettagli - un mondo sconosciuto ai più, il format valica i confini giornalistici per testimoniare l'esistenza di professionalità «fantasma», spesso ignorate da una società che su queste però si regge.



Chef Rubio (Gabriele Rubini) torna su **DMax con il programma «È uno sporco lavoro» in onda da domani alle 21.10 per sei puntate**

